

11.09.2025

Attacco nello Stato mediatore: un evento senza precedenti

Israele ha sferrato un attacco diretto contro la leadership di Hamas, proprio nel cuore della capitale del Qatar, Doha. Il Qatar, finora il mediatore più importante nella guerra di Gaza, parla di una «flagrante violazione» del diritto internazionale. Ciò ha conseguenze drammatiche per il processo di pace.



Di DANIEL-DYLAN BÖHMER E AMIN AL MAGREBI

È un passo che stravolge tutti i calcoli fatti finora sull'andamento della guerra di Gaza. Martedì, secondo quanto riferito dall'aviazione israeliana, è stato attaccato il vertice della milizia terroristica palestinese Hamas nel Qatar. “Per anni questi membri della leadership di Hamas hanno guidato le operazioni dell'organizzazione terroristica, sono direttamente responsabili del brutale massacro del 7 ottobre e hanno orchestrato e guidato la guerra contro lo Stato di Israele”, ha dichiarato l'esercito israeliano.

L'emittente saudita Al Arabiya ha inizialmente riferito che nell'attacco alla capitale del Qatar, Doha, sono stati uccisi, tra gli altri, il leader dell'organizzazione Khalil al-Hayyah e il suo vice Khalid Meschal. Secondo Hamas, tuttavia, i leader sono sopravvissuti all'attacco israeliano. Secondo quanto riferito, tra le vittime ci sono cinque membri di basso rango dell'organizzazione, tra cui il figlio e il capo ufficio di al-Hayyah. Hamas non ha fornito alcuna prova.

L'attacco militare israeliano è stato criticato in tutto il mondo, persino dal suo più stretto alleato, gli Stati Uniti (vedi sotto). Il cancelliere tedesco Friedrich Merz (CDU) ha definito inaccettabile la violazione della sovranità e dell'integrità territoriale del Qatar. Il cancelliere ha telefonato all'emiro del Qatar, lo sceicco

Tamim bin Hamad bin Khalifa Al Thani, e ha elogiato gli sforzi di mediazione del Qatar per un cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi di Hamas.

Il Qatar ha dichiarato che l'attacco è stato "una flagrante violazione dell'intero diritto internazionale". Gli eventi sarebbero stati esaminati "al più alto livello". Poco prima dell'attacco, il braccio armato di Hamas, le Brigate Al-Kassam, aveva rivendicato l'attentato a Gerusalemme, in cui lunedì sono state uccise sei persone.

A prima vista si potrebbe quindi pensare che l'attacco a Doha possa essere collegato all'attentato di Gerusalemme. Tuttavia, un attacco di precisione come quello di Doha deve aver richiesto una lunga preparazione. È più probabile che il momento in cui è stato sferrato sia legato alla dinamica dei negoziati per la risoluzione del conflitto a Gaza.

Secondo un servizio dell'emittente Al Arabiya, l'attacco ha colpito una riunione dei leader di Hamas che stavano discutendo l'ultima proposta di mediazione degli Stati Uniti per i negoziati su Gaza. Il piano prevedeva che Hamas rilasciasse tutti i 48 ostaggi israeliani rimasti in un'unica soluzione e che in cambio fossero rilasciati diverse migliaia di prigionieri palestinesi detenuti in Israele, dopodiché si sarebbe negoziato un cessate il fuoco permanente per Gaza. Nelle reti dei simpatizzanti di Hamas si ipotizza che la proposta americana sia stata avanzata solo per riunire il più possibile i leader di Hamas in un unico luogo, dove poterli eliminare. Quel che è certo è che lunedì sera il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha inviato all'organizzazione un "ultimo avvertimento" tramite il suo social network Truth Social. Trump ha scritto che Israele ha accettato le sue condizioni ed è ora che anche Hamas le accetti. Hamas ha quindi dichiarato di essere pronta a "negoziati immediati". Si accoglie con favore "ogni passo che contribuisca a porre fine all'aggressione contro il nostro popolo".

L'ufficio del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha sottolineato nel servizio di messaggistica breve X che il suo Paese ha pianificato e condotto l'azione "in modo indipendente". L'attacco dovrebbe significare soprattutto che Israele sta ora abbandonando la possibilità di cercare una soluzione negoziale alla guerra a Gaza. È vero che negli ultimi mesi le forze armate israeliane hanno ripetutamente attaccato in modo mirato diverse figure di spicco di Hamas. Tuttavia, un attacco militare sul territorio del Qatar è un evento senza precedenti. Lo Stato del Golfo ospita la leadership estera di Hamas dal 2012, quando questa ha lasciato la Siria dopo l'inizio della guerra civile in quel Paese.

I rappresentanti del Qatar sottolineano spesso che il loro Stato ha accolto i rappresentanti di Hamas su espressa richiesta degli Stati Uniti. Allo stesso modo, il successivo sostegno finanziario pluriennale della Striscia di Gaza da parte del Qatar sarebbe stato concordato con l'America e Israele per evitare una catastrofe umanitaria nella zona. Il Qatar ospita anche la più grande base militare statunitense della regione. I politici israeliani, invece, continuano a sostenere che il Qatar sostenga le organizzazioni terroristiche per motivi ideologici. A prescindere da come si valuti il ruolo del Qatar, è certo che finora lo Stato del Golfo è stato, insieme all'Egitto, il mediatore più importante nei colloqui tra Israele e Hamas. Questa attività di mediazione è ora fundamentalmente messa in discussione. È infatti molto dubbio che il Qatar sia ancora disposto a mediare con Israele, che ha bombardato il suo territorio violandone la sovranità. Ciò lascerebbe l'Egitto come unico Stato mediatore nei confronti di Hamas.

Tuttavia, il Cairo è molto preoccupato per la recente operazione di Israele nella città di Gaza. La città principale si trova nella parte settentrionale della fascia costiera, motivo per cui Israele invita la popolazione a rifugiarsi in un grande campo profughi nella parte meridionale di Gaza. Gli osservatori egiziani temono che in questo modo gli abitanti di Gaza possano essere spinti oltre il confine meridionale del territorio verso l'Egitto. Per questo motivo, le relazioni tra Israele ed Egitto sono attualmente tese.

L'Egitto è stato il primo Stato arabo a firmare la pace con Israele nel 1979. Un altro Paese arabo che ha stretto la pace con Israele solo nel 2020, gli Emirati Arabi Uniti, ha preso posizione poco dopo l'attacco israeliano al Qatar: "La nostra piena solidarietà al caro Qatar", ha scritto il ministro degli Esteri emiratino Abdullah bin Zayed su X.

Anche l'Arabia Saudita ha parlato di una flagrante violazione della sovranità del Qatar. Il ministero degli Esteri ha messo in guardia dalle "gravi conseguenze". Riad ha espresso piena solidarietà al Qatar. Da alcuni anni Israele sta negoziando con l'Arabia Saudita un accordo di pace sul modello della pace con gli Emirati.